



Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: **IL SIGNORE TI DIA PACE!**
S. Francesco

Conferenza Stampa -Taormina 6 Aprile 2010

Venerdì pomeriggio 9 Aprile a Taormina si terrà presso le Suore Francescane Missionarie di Maria in via Bagnoli Croci 128, nella sala della Biblioteca l'incontro "**Dipingi Le Piazze di Pace**", inserito in una più ampia iniziativa organizzata dalla Fraternalità Franciscana Frate Jacopa e dalla Cooperativa Sociale Frate Jacopa che già da febbraio ha dato il via alla manifestazione "Dipingi le piazze di pace" a livello nazionale.

La Fraternalità Regionale di Sicilia tutta ed il suo Consiglio Regionale si è impegnata per organizzare un incontro a Taormina per sensibilizzare tutte le Fraternalità dell'isola affinché in ogni città si possa organizzare un incontro, un seminario una veglia di preghiera per rivolgersi a tutti gli uomini e le donne di buona volontà e ai rappresentanti della comunità politica e civile per ridire col Santo Padre la necessità della coltivazione della pace e come questa coltivazione esiga un risanamento profondo nel nostro rapporto con il creato. **C'è bisogno di una nuova sapienza per abitare la terra.**

Il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace "**SE VUOI COLTIVARE LA PACE, CUSTODISCI IL CREATO**" si fa appello al nostro tempo per una "**conversione ecologica**" che riguarda tutte le dimensioni dell'esistere "per uno sviluppo umano integrale". La desertificazione prodotta dai cambiamenti climatici e il degrado materiale e morale, prodotto dal processo di mercificazione in atto, non possono essere sanati senza una rigenerazione spirituale e culturale che consenta di rinnovare l'"alleanza tra l'uomo e la terra". Non ci sono tecnicismi in grado di risolvere il problema: si richiede il riconoscere la dimensione della propria creaturalità così spesso oggi dimenticata; il che significa accogliere la gratuità della creazione ed accogliersi come gratuità. La cultura del "custodire", posta in primo piano dal Santo Padre, ci chiama a rimeditare la verità sull'uomo e sul creato e, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.

Francesco ci insegna come **ecologia ambientale** ed **ecologia umana** costituiscono l'unica "**ecologia della pace**". Ci richiama ad un ripensamento profondo, a contrapporre al delirio di onnipotenza e alla appropriazione idolatrica del creato, un'etica del limite, un'etica della gratuità, un'etica della cura, affinché la prospettiva della convivialità e della condivisione possa divenire criterio riparatore.

Alla luce della lezione biblica del Cantico possiamo meglio comprendere la necessità di una **conversione personale**, che diviene autentica **conversione sociale**, perché offendere il creato, pervertendo il mandato di governare la terra, è vero e proprio peccato sociale con tutto ciò che comporta di malessere dell'umanità, di incapacità di godere dei "coloriti frutti, fiori et erba", di impossibilità di accedere alla fonte della vita che il creato rappresenta.

Siamo di fronte ad una **predazione dell'acqua**, dell'aria, del sole e di tutto ciò che ne consegue in termini di mancanza di cibo, di salute, di sviluppo. Siamo di fronte alla negazione della originaria fraternalità umana; viene depredato il dono, escludendo l'altro dalla possibilità di partecipazione e di sviluppo fino a ridurne l'esistenza in funzione del proprio utile.

Accanto alla drammatica condizione attuale che vede già un miliardo e mezzo di persone senza accesso all'acqua, con il conseguente esito di morte, si pone la prospettiva di avere **nel 2050 un miliardo di profughi idrici con un 50% della popolazione mondiale totalmente priva di acqua.**

Non possiamo assuefarci a un tale stato di cose: occorre sentire e far sentire l'urgenza di cambiare rotta.

I beni essenziali e insostituibili per la vita appartengono alla sfera del sacro (si tratta di beni inviolabili, inalienabili, universali) e appartengono alla sfera della gratuità (la vita infatti è dono, il creato è dono).

In quanto beni comuni appartengono alla sfera della res pubblica.

E c'è una **conversione politica** a cui porre attenzione perché sono in gioco su questo piano i **diritti umani, i diritti nativi propri di ciascun uomo** per il fatto stesso di essere uomo. Assistiamo **all'impoverimento del processo partecipativo e democratico** in ordine a ciò che è fondamentale, assistiamo all'egoismo di interi popoli rispetto ad altri considerati nulla.

Le nostre Fraternalità, impegnandosi a fare **Scuola di Pace**, intendono offrirsi come luoghi in cui apprendere a coltivare la pace, luoghi sociali riparatori, dove coniugando umilmente le risorse dello Spirito con le problematiche del mondo, crescere nella capacità di riparare la convivenza umana.

Pace e Bene

Consiglio Regionale
Fraternalità Franciscana Frate Jacopa
Il Presidente
Antonino Lo Monaco